



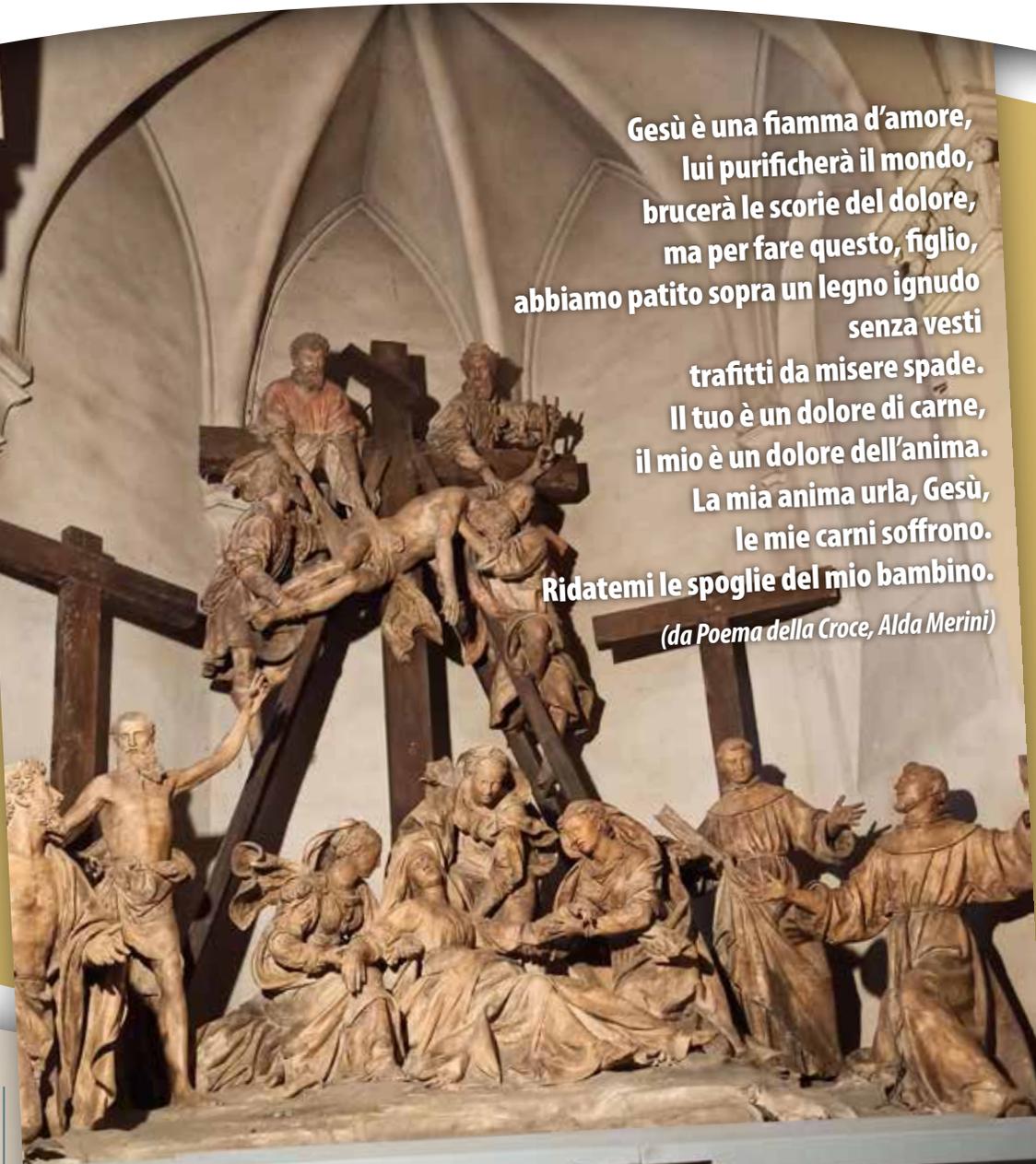
il Foglietto

dell'Istituto dei Canossiani

PUBBL. TRIMESTRALE ANNO 92 - N. 1-2 - Gennaio/Giugno 2023
Poste Italiane spa - Sped. in Abb. Post. - DL. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2,
DCB Verona.

Gesù è una fiamma d'amore,
lui purificherà il mondo,
brucerà le scorie del dolore,
ma per fare questo, figlio,
abbiamo patito sopra un legno ignudo
senza vesti
trafitti da misere spade.
Il tuo è un dolore di carne,
il mio è un dolore dell'anima.
La mia anima urla, Gesù,
le mie carni soffrono.
Ridatemi le spoglie del mio bambino.

(da Poema della Croce, Alda Merini)



Anno
92

Numero
1-2

Gennaio
Giugno
2023



il Foglietto

dell'Istituto dei Canossiani

Anno 92 / Numero 1-2 / Gennaio-Giugno 2023

SOMMARIO

VOCAZIONE: GRAZIA E MISSIONE	» pag. 3
ACCENDI LA VITA! – LETTERA DEI SUPERIORI GENERALI PER LA PREPARAZIONE AL 250° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI S. MADDALENA	» pag. 8
PASQUA 2023 – MESSAGGIO DEL PADRE GENERALE	» pag. 11
È SEMPRE TEMPO DI FORMAZIONE PERMANENTE – FONZASO. INCONTRO PER GLI “OVER ‘70”	» pag. 14
PASTORI SECONDO IL CUORE DEL BUON PASTORE! – CINQUE NUOVI PRESBITERI PER LA CHIESA E PER L'ISTITUTO	» pag. 15
BUTEMBO (R.D.CONGO). ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. ERIC E P. BIENVENU	» pag. 18
“ORA TOCCA A TE” – PROGETTO ORATORI CANOSSIANI	» pag. 19
BEATITUDINI: CARTA DI IDENTITÀ DEL CRISTIANO – DOMENICA 29 GENNAIO 2023, SANTO ROSARIO MISSIONARIO E CONDIVISIONE DEL PANE	» pag. 21
“UNITÀ PASTORALE S. GIUSEPPINA BAKHITA” – INTITOLATA ALLA SORELLA UNIVERSALE L’U.P. DI BAGNOLO SAN VITO (MN)	» pag. 22
NEL CLIMA DELLA SETTIMANA SANTA, UNA RINNOVATA DEVOZIONE ALLA MADRE DEI DOLORI – FAVIGNANA. LA PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA	» pag. 24
UNA LUMINOSA GIORNATA AD ACILIA – LA VISITA DEL CARDINAL TAGLE ALLA PARROCCHIA DI SAN GIORGIO	» pag. 26
UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO – VEGLIA DEI GIOVANI AL CENTRO S. GIANNA DI ACILIA (RM)	» pag. 28
“CANOSSA CAMPING”: UM ENCONTRO VOCACIONAL DIFERENTE. – ARARAS, CASA EMAUS. CAMPOSCUOLA VOCAZIONALE PER GIOVANI	» pag. 30
10 ANOS DA PRESEÇA DOS CANOSSIANOS EM PRESIDENTE DUTRA NO MARANHÃO	» pag. 31
UNA VISITA ALLA FAMIGLIA – LA VISITA CANONICA ALLE COMUNITÀ DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA	» pag. 33
NEW MANILA. LA COMUNITÀ FORMATIVA “ST. MAGDALENE OF CANOSSA” IN QUEZON CITY.	» pag. 36
MWANZA, IGOMA. CAMMINANO I PROGETTI “WOTE NI SAWA” E “TUPO”	» pag. 38
LIKE A LITTLE SEED GROWING – QUASI COMPLETATA LA NUOVA CASA A PERUMPUNNA-PERAVOOR IN KERALA	» pag. 40
ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE LAICI CANOSSIANI - COORDINAMENTO ITALIA – CAPRINO B.SCO (BG), 11- 12 MARZO 2023	» pag. 42
UN ALBERO CON RADICI PROFONDE, CARICO DI FRUTTI! – INCONTRO DEI VOLONTARI E COLLABORATORI DI MANO AMICA ETS	» pag. 44
RICORDO DI LUISA ARESTI	» pag. 46

Foto di copertina: La Deposizione dalla croce, capolavoro di Antonio Begarelli (Modena, 1499 – 1565) conservata nella chiesa di San Francesco a Modena.

AVVISO AL LETTORE

L'ente morale Congregazione dei Figli della Carità – Canossiani La informa che i Suoi dati (nome, cognome) fanno parte dell'archivio elettronico del nostro Istituto allo scopo di poterle spedire il nostro periodico. Nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, Regolamento Generale sulla protezione dei dati (cd. GDPR) La informiamo che i Suoi dati saranno utilizzati solo per l'invio del periodico e non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Direttore Responsabile de "Il Foglietto":

P. Antonio Papa - Via Santa Giuseppina Bakhita, 1 – 37142 - Poiano - VERONA
antonio.papa@canossiani.org



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Direttore resp.: Padre Antonio Papa
Con approvazione ecclesiastica
Registrato al Tribunale di Venezia n. 333 – 22-05-1962
Grafica e Impaginazione: Projekta sas di Franco Massimo - Verona
Stampa: Verona Stampa - VR



VOCAZIONE: GRAZIA E MISSIONE

Il 30 aprile 2023, IV Domenica di Pasqua, si è celebrata la 60a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni sul tema "Vocazione: grazia e missione". Di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco invia per l'occasione ai Vescovi, ai sacerdoti, ai consacrati ed ai fedeli di tutto il mondo. Per tutti un richiamo forte ad essere grati per la vocazione ricevuta; a sentirci e vivere come una "missione"; a pregare perché il Padrone della messe continui a chiamare gli operai di cui il Regno ha bisogno.

Cari fratelli e sorelle, carissimi giovani!
È la sessantesima volta che si celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, istituita da San Paolo VI nel 1964, durante il Concilio Ecumenico Vaticano II. Questa iniziativa provvidenziale si propone di aiutare i membri del Popolo di Dio, personalmente e in comunità, a rispondere alla chiamata e alla missione che il Signore affida

ad ognuno nel mondo di oggi, con le sue ferite e le sue speranze, le sue sfide e le sue conquiste.

Quest'anno vi propongo di riflettere e pregare guidati dal tema "Vocazione: grazia e missione". È un'occasione preziosa per riscoprire con stupore che la chiamata del Signore è grazia, è dono gratuito, e nello stesso tempo è impegno ad andare, a uscire per portare il Vangelo. Siamo chiamati alla fede testimoniale, che stringe fortemente il legame tra la vita della grazia, attraverso i Sacramenti e la comunione ecclesiale, e l'apostolato nel mondo. Animato dallo Spirito, il cristiano si lascia interpellare dalle periferie esistenziali ed è sensibile ai drammi umani, avendo sempre ben presente che la missione è opera di Dio e non si realizza da soli, ma nella comunione ecclesiale, insieme ai fratelli e alle sorelle, guidati dai Pastori. Perché questo è da sempre e per sempre il sogno di Dio: che viviamo con Lui in comunione d'amore.

«Scelti prima della creazione del mondo»

L'apostolo Paolo spalanca davanti a noi un orizzonte meraviglioso: in Cristo, Dio Padre «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà» (Ef 1, 4-5). Sono parole che ci permettono di vedere la vita nel suo senso pieno: Dio ci "concepisce" a sua immagine e somiglianza e ci vuole suoi figli: siamo stati creati dall'Amore, per amore e con amore, e siamo fatti per amare.

Nel corso della nostra vita, questa chiamata, inscritta dentro le fibre del nostro essere e portatrice del segreto della felicità, ci raggiunge, per l'azione dello Spirito Santo, in maniera sempre nuova, illumina la nostra intelligenza, infonde vigore alla volontà, ci riempie di stupore e fa ardere il nostro cuore. A volte addirittura irrompe in modo inaspettato. È stato così per me il 21 settembre 1953

quando, mentre andavo all'annuale festa dello studente, ho sentito la spinta ad entrare in chiesa e a confessarmi. Quel giorno ha cambiato la mia vita e le ha dato un'impronta che dura fino a oggi. Però la chiamata divina al dono di sé si fa strada man mano, attraverso un cammino: a contatto con una situazione di povertà, in un momento di preghiera, grazie a una testimonianza limpida del Vangelo, a una lettura che ci apre la mente, quando ascoltiamo una Parola di Dio e la sentiamo rivolta proprio a noi, nel consiglio di un fratello o una sorella che ci accompagna, in un tempo di malattia o di lutto...La fantasia di Dio che ci chiama è infinita.

E la sua iniziativa e il suo dono gratuito attendono la nostra risposta. La vocazione è «l'intreccio tra scelta divina e libertà umana»^[1], un rapporto dinamico e stimolante che ha per interlocutori Dio e il cuore umano. Così il dono della vocazione è come un seme divino che germoglia nel terreno della nostra vita, ci apre a Dio e ci apre agli altri



per condividere con loro il tesoro trovato. Questa è la struttura fondamentale di ciò che intendiamo per vocazione: Dio chiama amando e noi, grati, rispondiamo amando. Ci scopriamo figli e figlie amati dallo stesso Padre e ci riconosciamo fratelli e sorelle tra noi. Santa Teresa di Gesù Bambino, quando “vide” finalmente con chiarezza questa realtà, esclamò: «La mia vocazione l’ho trovata finalmente! La mia vocazione è l’amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa [...]. Nel cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l’amore»^[2].

«lo sono una missione su questa terra»

La chiamata di Dio, come dicevamo, include l’invio. Non c’è vocazione senza missione. E non c’è felicità e piena realizzazione di sé senza offrire agli altri la vita nuova che abbiamo trovato. La chiamata divina all’amore è un’esperienza che non si può tacere. «Guai a me se non annuncio il Vangelo!», esclamava San Paolo (1 Cor 9,16). E la Prima Lettera di Giovanni inizia così: “Quello che abbiamo udito, veduto, contemplato e toccato – cioè il Verbo fatto carne – noi lo annunciamo anche a voi perché la nostra gioia sia piena” (cfr. 1,1-4).

Cinque anni fa, nell’Esortazione apostolica *Gaudete et exultate*, mi rivolgevo così ad ogni battezzato e battezzata: «Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione» (n. 23). Sì, perché ognuno di noi, nessuno escluso, può dire: «lo sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

La missione comune a tutti noi cristiani



Fra Lorenzo e sorella Maria incontrano P. Sergio a Fonzo

è quella di testimoniare con gioia, in ogni situazione, con atteggiamenti e parole, ciò che sperimentiamo stando con Gesù e nella sua comunità che è la Chiesa. E si traduce in opere di misericordia materiale e spirituale, in uno stile di vita accogliente e mite, capace di vicinanza, compassione e tenerezza, controcorrente rispetto alla cultura dello scarto e dell’indifferenza. Farsi prossimo, come il buon samaritano (cfr. Lc 10,25-37), permette di capire il “nocciolo” della vocazione cristiana: imitare Gesù Cristo che è venuto per servire e non per essere servito (cfr. Mc 10,45).

Quest’azione missionaria non nasce semplicemente dalle nostre capacità, intenzioni o progetti, né dalla nostra volontà e neppure dal nostro sforzo di praticare le virtù, ma da una profonda esperienza con Gesù. Solo allora possiamo diventare testimoni di Qualcuno, di una Vita, e questo ci rende “apostoli”. Allora riconosciamo noi stessi «come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

Icona evangelica di questa esperienza sono i due discepoli di Emmaus. Dopo l’incontro con Gesù risorto essi si confidano a vicenda: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via,



La comunità della casa di formazione di Ribeirão Preto, Brasile

quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,32). In loro possiamo vedere che cosa significhi avere “cuori ardenti e piedi in cammino”^[3]. È quanto mi auguro anche per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, che attendo con gioia e che ha per motto: «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). Che ognuno e ognuna si senta chiamato ad alzarsi e andare in fretta, con cuore ardente!

Chiamati insieme: convocati

L'evangelista Marco racconta il momento in cui Gesù chiamò a sé dodici discepoli, ciascuno col proprio nome. Li costituì perché stessero con lui e per inviarli a predicare, guarire le malattie e scacciare i demoni (cfr. Mc 3,13-15). Il Signore pone così le basi della sua nuova Comunità. I Dodici erano persone di ambienti sociali e mestieri differenti, non appartenenti alle categorie più importanti. I Vangeli ci raccontano poi di altre chiamate, come quella dei settantadue discepoli che Gesù invia a due a due (cfr. Lc 10,1).

La Chiesa è appunto *Ekklesia*, termine

greco che significa: *assemblea di persone chiamate, convocate*, per formare la comunità dei discepoli e delle discepole missionari di Gesù Cristo, impegnati a vivere il suo amore tra loro (cfr. Gv 13,34; 15,12) e a diffonderlo tra tutti, perché venga il Regno di Dio.

Nella Chiesa, siamo tutti servitori e servitrici, secondo diverse vocazioni, carismi e ministeri. La vocazione al dono di sé nell'amore, comune a tutti, si dispiega e si concretizza nella vita dei cristiani laici e laiche, impegnati a costruire la famiglia come piccola *chiesa domestica* e a rinnovare i vari ambienti della società con il lievito del Vangelo; nella testimonianza delle consacrate e dei consacrati, donati tutti a Dio per i fratelli e le sorelle come profezia del Regno di Dio; nei ministri ordinati (diaconi, presbiteri, vescovi) posti al servizio della Parola, della preghiera e della comunione del popolo santo di Dio. Solo nella relazione con tutte le altre, ogni specifica vocazione nella Chiesa viene alla luce pienamente con la propria verità e ricchezza. In questo senso, la Chiesa è una sinfonia vocazionale, con tutte le vocazioni unite e

distinte in armonia e insieme “in uscita” per irradiare nel mondo la vita nuova del Regno di Dio.

Grazia e missione: dono e compito

Cari fratelli e sorelle, la vocazione è dono e compito, fonte di vita nuova e di vera gioia. Le iniziative di preghiera e di animazione legate a questa Giornata possano rafforzare la sensibilità vocazionale nelle nostre famiglie, nelle comunità parrocchiali e in quelle di vita consacrata, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali. Lo Spirito del Signore risorto ci scuota dall'apatia e ci doni simpatia ed empatia, per vivere ogni giorno rigenerati come figli di Dio Amore (cfr. 1 Gv 4,16) ed essere a nostra volta generativi nell'amore: capaci di portare vita ovunque, specialmente là dove ci sono esclusione e sfruttamento, indigenza e morte. Così che si allarghino gli spazi dell'amore^[4] e Dio regni sempre più in questo mondo.

Ci accompagni in questo cammino la preghiera composta da San Paolo VI per la I Giornata Mondiale delle Vocazioni, 11 aprile 1964:

«O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te ancora anime ardenti e generose di giovani, per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri; falli partecipi della tua sete di universale Redenzione, [...] dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero, [...] affinché, rispondendo alla tua chiamata, prolunghino quaggiù la Tua missione, edificino il Tuo Corpo mistico, che è la Chiesa, e siano “sale della terra”, “luce del mondo” (Mt 5,13)».

Vi accompagni e vi protegga la Vergine Maria. Con la mia benedizione.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 30 aprile
2023, IV Domenica di Pasqua.*

FRANCESCO

^[1] Documento finale della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2018), *Giovani, fede e discernimento vocazionale*, n. 78.

^[2] *Manoscritto B*, scritto durante il suo ultimo ritiro (settembre 1896): *Opere complete*, Roma 1997, 223.

^[3] Cfr *Messaggio per la 97ª Giornata Missionaria Mondiale* (6 gennaio 2023).

^[4] «*Dilatentur spatia caritatis*»: Sant'Agostino, *Sermo* 69: PL 5, 440.441.



ACCENDI LA VITA!

Lettera dei Superiori Generali per la preparazione al 250° anniversario della nascita di S. Maddalena



1774 – 2024: ci stiamo preparando a celebrare il 250° dalla nascita di Santa Maddalena di Canossa, nata appunto il 1 marzo del 1774. Per l'occasione i due Superiori generali hanno scritto a tutta la Famiglia Canossiana richiamando il valore di questo anniversario, lo spirito con cui dobbiamo viverlo e lanciando alcune iniziative che potranno essere concretizzate in ogni realtà del mondo canossiano.

Roma, 27 gennaio 2023

“Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù” (1 Cor 1,4)

Care sorelle, fratelli, laiche e laici della Famiglia Carismatica Canossiana. Dio ci ha fatto un gran Dono nel darci Santa Maddalena, nostra Madre e

Fondatrice. Con cuore riconoscente ringrazieremo il Signore e celebreremo i 250 anni della sua nascita: 1° marzo 1774-2024.

Celebrare questo evento è celebrare la nascita della nostra Famiglia Carismatica, per questo desideriamo vivere insieme un anno di grazia facendo memoria della sua vita offerta a tutti noi e alle generazioni future, come possibilità di riaccendere la Carità che tutti ci accomuna e *“come un fuoco tutto cerca di abbracciare”*.

Celebriamo questo evento come “grazia” per conoscere in modo più profondo la persona di Santa Maddalena di Canossa e il dono che continua ad essere per la Chiesa e per il mondo.

Celebrare questo avvenimento è anche fare *memoria della novità* che lo Spirito ha fatto nascere in Maddalena e cercare di farla rinascere oggi nella nostra vita e nella nostra missione. Desideriamo offrire alcuni suggerimenti, quasi come dei “germogli” perché ogni realtà canossiana predisponga il necessario per la “fioritura”.

Ci accompagnerà il motto/slogan:

ACCENDI LA VITA!
Maddalena di Canossa 250 anni,
un dono d'amore e di libertà

Per vivere quest'anno in comunione con ogni parte del mondo, in cui siamo presenti, è stata attivata una commissione a livello internazionale¹ che suggerisce alcune proposte:

1. **Apertura dell'anno di ringraziamento:** attraverso una celebrazione da vivere in tutte le comunità, Province, Delegazioni, nazionali (possibilmente il 1° marzo 2023 o nel corso del mese);



2. **Mercoledì canossiano:** un'occasione settimanale per tutte le nostre comunità, opere e realtà, in cui siamo presenti, per ricordare Santa Maddalena con una semplice preghiera;

3. **Concorso per il logo dei 250 anni:** per far conoscere l'evento coinvolgendo soprattutto i giovani;

4. **Sussidio Formativo:** temi e contenuti che vengono ripresi dalle parole dello slogan e che saranno consegnati nel corso dell'anno.

5. **Chiusura dei 250 anni:** il giorno 8 maggio 2024 con celebrazioni a livello Provinciale e/o Territorio/Nazione; in forma più solenne a Verona e/o a Roma.

^[1] sr. Albertina Luiz dos Santos, sr. Luisa Silini, sr. Margherita Gi-relli, sr. Mariana Litmanovich, sr. Melissa Dwyer, Ir. Daniel Anchie-ta, p. Francesco Vercellone, p. Giorgio Spinello; Paola Leiter ALC.



Consapevoli della ricchezza del carisma presente nelle sue diverse espressioni e culture nei cinque continenti, le proposte e iniziative vengono lasciate alla creatività e alla gestione di ogni Provincia e/o Territorio.

A livello locale si possono formare

commissioni ad hoc, in cui le varie espressioni della Famiglia Carismatica - padri, madri, laici - possano collaborare per poi coinvolgere i destinatari dei diversi ambiti pastorali: bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani...

Si potranno organizzare veglie di preghiera, momenti di riflessione su tematiche relative al nostro carisma, realizzare recital, creare brevi video, canzoni, poesie, disegni, mostre fotografiche, ecc.

Teniamo presente che nel periodo 2023-2024 ci saranno eventi sia a livello ecclesiale che di Istituto: il *Cammino sinodale* (ottobre 2023-ottobre 2024); la *Giornata mondiale della gioventù* (Lisbona/agosto 2023); il *Capitolo Generale dei Canossiani* (aprile 2024).

Ringrazieremo insieme il Signore come Chiesa e come Famiglia Carismatica; ciò che più ci sta a cuore è che anche oggi ci sia dato di far conoscere e amare Gesù!

Un saluto fraterno.
Sr. Sandra Maggiolo, FdCC
Fr. Carlo Bittante, FdCC

PASQUA 2023

Messaggio del Padre Generale



9 aprile 2023, Pasqua di Risurrezione

Cari Confratelli.
"Gioisca la terra inondata da così grande splendore: La luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo" (Preconio pasquale).

Ogni anno nella Veglia pasquale, madre di tutte le veglie e cuore dell'Anno liturgico, nel canto dell'*Exultet* viene proclamata questa verità e fondamento della nostra fede: la luce e la vita nuova del Risorto ha sopraffatto ogni tenebra mondana e ogni nostra negatività, per questo possiamo sperare e dobbiamo gioire! Faccio mio questo messaggio pasquale di vita, luce e speranza nuova per ciascuno di noi, per la nostra Congregazione, per i nostri Cari e per le nostre opere, perché riusciamo sempre a guardare avanti e in alto

con gli occhi e il cuore rinnovati dalla certezza della presenza vittoriosa del Cristo Risorto. Abbiamo seguito l'itinerario quaresimale e celebrato il Triduo santo con tanta abbondanza di Parola di Dio. Noi stessi abbiamo predicato e proposto il messaggio pasquale alle nostre comunità. Ma voglio riproporvi e vi invito riflettere su quanto ha detto Papa Francesco nell'omelia della Veglia pasquale del 2022: "Troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso il basso; fissiamo soltanto l'oggi che passa, siamo disillusi sul futuro, ci chiudiamo nei nostri bisogni, ci accomodiamo nel carcere dell'apatia, mentre continuiamo a lamentarci e a pensare che le cose non cambieranno mai. E così restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione e del fatalismo, e seppelliamo la gioia di vivere. Eppure il Signore, in



questa notte, vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la paura, il dolore e la morte non avranno l'ultima parola su di noi. Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo fare il salto dal nulla alla vita, «e la morte non potrà ormai più defraudarci della nostra esistenza» (K. Rahner, *Cosa significa la Pasqua*, Brescia 2021, 28): essa è stata tutta e per sempre abbracciata dall'amore sconfinato di Dio. È vero, può intimidirci e paralizzarci. Ma il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell'amarezza e della tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio! ... Fratelli e sorelle, la nostra speranza si chiama Gesù. Egli è entrato dentro il sepolcro del nostro peccato, è arrivato nel punto più lontano in cui ci eravamo perduti, ha percorso i grovigli delle nostre paure, ha portato il peso delle nostre oppressioni e, dagli abissi più oscuri della nostra morte, ci ha risvegliati alla vita e ha trasformato il nostro lutto in danza. Facciamo Pasqua con Cristo! Egli è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirvi di ricominciare, la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova. Perché con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita; e anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino". Che davvero la Santa Pasqua ci faccia alzare lo sguardo da terra, ci liberi dalla tristezza, ci apra alla speranza del futuro che Dio prepara con noi e per noi!

250° anniversario della nascita di S. Maddalena

Il 1° marzo scorso, non solo nella Casa Madre di S. Giuseppe a Verona, ma in tutto il mondo canossiano abbiamo dato inizio alle celebrazioni per ricordare i 250 anni dalla nascita della nostra Fondatrice; come già annunciato il tema - slogan scelto è "Accendi la vita. Maddalena di Canossa 250 anni un dono d'amore e di libertà". Godo

per l'entusiasmo mostrato nei diversi paesi e per lo spirito di collaborazione che si è instaurato con le Sorelle Canossiane e i Laici Canossiani. La Commissione internazionale sta lavorando nel preparare materiale ed organizzare eventi per il 2024; e anche a livello locale stanno sorgendo iniziative e proposte. Certamente è per noi tutti un'occasione unica non solo per ringraziare il Signore per il dono di Maddalena, per tenere viva la memoria della Fondatrice, ma anche per "ravvivare" in noi il carisma di Maddalena dato dal Signore nella e per la chiesa e oggi affidato a noi perché ancora lo facciamo fruttificare. In inglese hanno tradotto accendi la vita

con "set life on fire" è come un "dare fuoco alla vita" che per me è più forte come significato perché dice passione, energia nuova nella nostra vita e azione canossiana. Paolo nella Seconda a Timoteo invita l'amico, collaboratore e responsabile della comunità, non solo a ringraziare e ricordare ma a "ravvivare il dono" (2Tim 1, 6). Ravvivare può essere un "soffiare di nuovo sulla brace" perché il fuoco acceso nel focolare un po' alla volta rischia di spegnersi. Il ricordo di questo anniversario può essere occasione per "soffiare di nuovo sulla brace", per dare stimoli, energia, vitalità nuova al carisma oggi, riaccendere di passione la nostra vocazione canossiana nel concreto della nostra vita, comunità e apostolato, in un mondo che cambia. Non può che essere il Signore che accende la nostra vita con la sua Grazia; ma anche noi dobbiamo fare la nostra parte di apertura, ascolto, sequela gioiosa; e questo vale ed è possibile ad ogni età e stagione della vita.

Preparazione iniziale al Capitolo Generale 2024

Ringrazio di cuore i confratelli "facilitatori" che si sono già messi al lavoro e mi auguro che entro giugno riescano a raccogliere in un racconto il frutto dei dialoghi e incontri avuti individualmente o assieme nelle varie comunità. Abbiamo in programma per metà maggio un'altra videoconferenza con loro per un aggiornamento sul cammino fatto. Sono sicuro che lo Spirito sta lavorando e ci guiderà in questo cammino "più sinodale" verso il prossimo Capitolo generale, per cogliere meglio la nostra situazione e le nuove sfide che il Signore ci pone davanti per vivere il carisma oggi con più intensità ed incidenza da Istituto certamente piccolo ma sempre più internazionale.

P. Carlo Bittante
superiore generale





È SEMPRE TEMPO DI FORMAZIONE PERMANENTE Fonzaso. Incontro per gli "Over '70"

Il 9 novembre 2022, a Fonzaso (BL), un bel gruppo di Confratelli "Over 70" aveva partecipato all'incontro di formazione per loro organizzato dal Padre Generale. Lo scorso 27 marzo, la seconda tappa di questa formazione per la fascia dei religiosi ultrasessantenni. P. Amedeo ha continuato la riflessione dando alcune indicazioni spirituali su come vivere questa fase della vita in serenità, e gratitudine, imparando ad accettare i limiti a volte pesanti che l'età e la malattia impongono, facendo anche di questo tempo una opportunità per crescere nella fede, vivere la propria consacrazione serenamente, impiegandosi soprattutto nella preghiera e nell'intercessione, condividendo con i confratelli più giovani la sapienza frutto di tanta esperienza.

Vi è stato anche l'intervento di un medico, il dott. Gianfranco Conati che ha presentato alcune buone pratiche per la cura della salute e del proprio equilibrio umano e spirituale durante la stagione dell'anzianità.

La concelebrazione eucaristica e il pranzo conviviale offerto dalla comunità di Fonzaso ha completato la giornata. Un'iniziativa riuscita, segno che la formazione è permanente, è non solo utile, ma indispensabile ad ogni età, e la si concluderà solo quando chiuderemo gli occhi.



PASTORI SECONDO IL CUORE DEL BUON PASTORE!

Cinque nuovi presbiteri per la Chiesa e per l'Istituto



Dal 10 al 15 aprile, la settimana dell'Ottava di Pasqua, i cinque fratelli – Andrea, Bernard, Bienvenu, Dominco e Eric - che lo scorso settembre 2022 avevano fatto la Professione perpetua e nell'arco del mese di novembre sono già stati ordinati diaconi nelle rispettive comunità, si sono ritrovati a Poiano per la quarta ed ultima settimana di formazione specifica al presbiterato. In continuità con le precedenti sessioni di formazione, sono intervenuti alcuni Relatori su tematiche attinenti al ministero e alla spiritualità del ministro ordinato.

P. Amedeo ha concluso il cammino portato avanti in questi due anni evidenziando come la logica e matura conclusione del percorso sia quella, non di considerarsi maestri finalmente arrivati, ma piuttosto discepoli permanentemente al seguito del Maestro, non solo e non tanto perché divenuti "docili", disponibili ad andare dove l'obbedienza chiamerà ad esercitare il ministero, ma perché fondati e stabiliti nella "*docibilitas*", cioè in un atteggiamento permanente di capacità di imparare, di lasciarsi formare dal Padre che continua a plasmare il nostro volto e la



nostra persona attraverso ogni evento e ogni relazione della vita, e attraverso l'esercizio stesso del ministero.

P. Guido Finotto, nostro esperto di Diritto Canonico, in due relazioni ha esposto con chiarezza quali sono i diritti e doveri del presbitero, richiamando quella legge fondamentale che deve guidare sempre il nostro discernere e agire da ministri, e cioè la legge della "salvezza delle anime". Non poteva mancare anche la presentazione delle problematiche legate al ministero della Riconciliazione, dato che con l'ordinazione i nostri fratelli diventeranno anche ministri della Penitenza.

L'amico ed educatore Roberto Bovolon per un intero pomeriggio ha guidato un laboratorio sul tema "*Leadership di uomini di chiesa; per una leadership partecipativa*", e ciò partendo dall'esperienza di ciascuno, nell'esercizio di responsabilità pastorale nella guida di attività, di percorsi di gruppi. Come essere

"leader" riconosciuti ufficialmente tali nella chiesa, facendo sì che tutti esprimano la loro responsabilità e valorizzando il dono e le capacità di tutti a raggiungere l'obiettivo.

Diventare presbiteri vorrà dire esercitare anche nella Liturgia – nella celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti – una ineludibile funzione di "presidenza". Ad approfondire questo tema è stato don Luigi Girardi, liturgista di Verona, che proprio a partire dal

Messale e da quanto già in esso è sapientemente raccolto e indicato, ha esposto con chiarezza e incisività la grave responsabilità che ha il "presidente" nella Messa e in ogni liturgia: non occupare la scena e distrarre l'assemblea dal cuore stesso della Liturgia, che è appunto l'incontro con il divino, la partecipazione all'azione della Grazia. Come dunque essere fedeli alla grande Tradizione, e nello stesso tempo creativi, senza accentrare su di sé l'attenzione e gli sguardi, ma promuovendo la partecipazione attiva dell'assemblea.

Con un collegamento online ci ha raggiunto p. Sergio Gallina dal Brasile, e precisamente dalla missione di Presidente Dutra (Maranhão) per condividere la sua storia di vita e la sua esperienza di canossiano, prete e missionario in una realtà sociale ed ecclesiale così particolare come quella del Nordeste brasiliano. La semplicità e l'accostamento personale, la valorizzazione e responsabilizzazione dei laici, la collaborazione alla pari

con il clero locale, l'attenzione agli ultimi e a tutti senza distinzioni, hanno guadagnato la stima della diocesi e della gente. Anche da "parroci", inseriti in una chiesa locale, si può vivere e realizzare lo spirito canossiano dell'amore più grande.

Quasi come un mandato, è arrivata l'ultima lezione, quella della biblista sr. Grazia Papola che ha commentato il cap. 10 di Giovanni, dove Gesù si auto-presenta come il Pastore, quello "buono-bello". Giovanni attinge a questa immagine biblica ricchissima per parlare del mistero di Cristo. È Gesù il pastore vero, perfetto, quello promesso dal Padre, e che ne rivela la cura e l'amore per il gregge del suo popolo. Ne consegue che chiunque è chiamato nella Chiesa ad esprimere la cura pastorale non può non rifarsi e misurarsi continuamente sui lineamenti e sulle caratteristiche di questo Pastore. E concludeva Sr. Grazia: «Sulla tomba di un cristiano della fine del II secolo, un certo Abercio, si legge questa iscrizione: "Sono il discepolo di un pastore santo che ha occhi grandi; il suo



sguardo raggiunge tutti". Sì, Gesù è il pastore santo, buono e bello, con occhi grandi, che raggiungono tutti, anche noi oggi. E da questi occhi noi ci sentiamo protetti e guidati».

Prima che ognuno ripartisse per la sua comunità, e con il proprio programma per i mesi a venire, ci si è ritrovati tutti in Casa Madre per la celebrazione dell'Eucaristia presso l'altare della Fondatrice S. Maddalena, per chiedere a lei la grazia di una corrispondenza fedele e gioiosa a una vocazione così grande. La cena offerta dalle Sorelle Canossiane e condivisa fraternamente, in questo anno 250° dalla nascita di Maddalena, ha ravvivato la fraternità e l'impegno a camminare insieme nella medesima vocazione a vivere la Carità più grande.



Butembo (R.D.Congo). ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. ERIC E P. BIENVENU

Giovedì 4 maggio, nella Chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Kitatumba, a Butembo (Repubblica Democratica del Congo), Mons. Melchisedech Sikuli Paluku, vescovo della diocesi di Butembo-Beni, ha ordinato i primi due del gruppo dei nostri diaconi, p. Eric e p. Bienvenu. Con loro anche un novello



sacerdote della Consolata. Successivamente hanno potuto festeggiare con le loro famiglie e con la loro gente nelle rispettive parrocchie di origine.

A loro le nostre felicitazioni per questo traguardo che è più una tappa: ora inizia il cammino, anzi la corsa per annunciare il Vangelo, avendo nel cuore i piccoli del mondo intero, come voleva S. Maddalena.

Gli altri diaconi saranno ordinati nei prossimi mesi estivi. Continuiamo ad accompagnarli con la preghiera e la fraternità.

“ORA TOCCA A TE”

Progetto Oratori Canossiani

Domenica 15 gennaio scorso nell'Oratorio della Parrocchia Santa Maria Addolorata (VR) si è svolta la giornata dedicata ai bambini che frequentano gli spazi del doposcuola dell'Oratorio dell'Addolorata, del Patronato di Conselve (PD) e dell'Associazione Famiglia Canossiana Nuova Primavera (VR). Un momento di incontro e un'occasione per confrontarsi, pregare, giocare insieme dentro quell'unico carisma che anima le tre realtà, il carisma di santa Maddalena di Canossa: dopo un primo momento di presentazione e la partecipazione alla santa Messa, i bambini si sono sperimentati in un grande gioco a squadre, hanno condiviso il pranzo e, infine, hanno dato spazio alla loro creatività attraverso dei

laboratori ludico-didattici.

Contemporaneamente i volontari dei tre servizi si sono ritrovati in una sessione di formazione che aveva come obiettivo la condivisione di prassi ed esperienze e il confronto intorno ai principi pedagogici suggeriti da santa Maddalena, sulla ricchezza dei loro contenuti e sulla possibilità di tradurli, oggi, all'interno dei nostri contesti educativi.

La giornata si è conclusa con lo scambio dei doni: un piccolo segno che ogni realtà ha voluto regalare per dire la gioia dell'incontro e portarsi reciprocamente gli uni dentro il cammino degli altri. È stato consegnato un segno a ciascun bambino, con l'invito al campo estivo che si terrà nella casa di Cima Loreto, dal 31 luglio al 2 agosto.



Questa esperienza è stata realizzata dentro la cornice del Progetto Oratori Canossiani, un percorso nato dalla riflessione e dalla comunione tra l'Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera e l'Istituto dei Figli della Carità Canossiani, che si sono riconosciuti nel desiderio comune di arricchire l'oratorio attraverso azioni di formazione e di intervento rivolti ai minori, agli adolescenti e alle famiglie fragili.

Il progetto ha avuto origine nell'estate 2021 e ha mosso i primi passi attraverso delle occasioni di confronto fra le tre realtà aderenti, momenti che hanno messo in luce bisogni e risorse delle singole realtà. Il 2022 è stato un anno dedicato interamente alla formazione: in una prima fase sono state realizzate delle formazioni generali incentrate sul carisma canossiano, sui temi della cura, della relazione, della gratuità. In un secondo momento hanno preso forma degli incontri specifici dedicati alle tre linee di intervento pensate all'interno del progetto: il sostegno scolastico, l'accompagnamento delle famiglie fragili attraverso degli spazi di ascolto e il lavoro educativo con gli adolescenti e

i giovani. Questo cammino ci ha aiutati a comprendere la necessità e l'efficacia di azioni strutturate che vedano, accanto alla presenza dei religiosi Canossiani, l'intervento di laici formati, volontari e professionali, che in un'azione comune possano dare stabilità e continuità ai progetti formativi degli Oratori.

Siamo molto felici dei piccoli passi che in questo tempo sono stati compiuti, siamo felici di riconoscere che referenti e volontari sono animati dallo stesso amore per i poveri e i piccoli.

Il desiderio, oggi, è che questo percorso possa continuare e consolidarsi, magari coinvolgendo anche altre realtà canossiane in Italia, seppur mantenendo le diversità e le specificità territoriali e culturali dei singoli Oratori. E soprattutto proseguire nel cammino lasciandoci accompagnare dalle parole di santa Maddalena che ci chiede di avere "cuori grandi!". Affidiamo questo progetto al Signore e alle preghiere di quanti ci leggono perché tutto possa essere realizzato secondo il suo Amore, che ha la forma di una "misura buona, pigiata, colma e traboccante" (Lc 6,38).



BEATITUDINI: CARTA DI IDENTITÀ DEL CRISTIANO

Domenica 29 gennaio 2023, Santo Rosario missionario e condivisione del pane benedetto nella Chiesetta del Patronato

Domenica 29 gennaio la liturgia della Parola ci proponeva il prezioso brano evangelico delle Beatitudini, che Papa Francesco ci invita a considerare come “la carta d’identità del cristiano”. E nello spirito delle Beatitudini il gruppo Bakhita di Conselve si è riunito per condividere, nella preghiera e con l’aiuto economico, il ringraziamento a Dio per il dono dei nostri Padri Canossiani e delle nostre Madri Canossiane, e per affidare al Suo amore misericordioso la loro opera evangelizzatrice in tutto il mondo. Si sono ricordate in modo particolare le missioni di padre Angelo Bettelli (Kenya), di padre Ramil Sibuan (Tanzania) e di padre Vitthal Lotada (India), per una speciale vicinanza affettiva, avendo essi operato nella comunità conselvana. È stata una celebrazione semplice, nella preghiera, nel canto e nell’incontro fraterno, così come è semplice, ma nello stesso tempo difficile, il programma di vita che ci propone Gesù, con le Beatitudini e con le indicazioni “pratiche” che troviamo nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo e che la nostra Fondatrice Maddalena di Canossa continua a proporci nel suo ideale di evangelizzazione e di promozione umana.

Sturaro Cristina





“UNITÀ PASTORALE S. GIUSEPPINA BAKHITA” Intitolata alla Sorella universale l’U.P. di Bagnolo San Vito (MN)

Il coordinatore dell’U.P., don Mirko Frignani, ci racconta le ragioni di questa scelta.

«Alla conclusione della visita pastorale il Vescovo aveva sollecitato ad individuare un nome per la nostra Unità Pastorale, che fosse identificativo della nostra storia ed esperienza di Chiesa, e programmatico rispetto alle priorità individuate. In una delle prime riunioni del Consiglio Pastorale di U.P., recentemente rinnovato, si è dibattuto su varie proposte, arrivando infine a scegliere quello della Santa canossiana. Una comunità di Madri canossiane ha vissuto a Bagnolo San Vito dal

2001 al 2015 contribuendo in modo significativo alla nascita dell’Unità Pastorale, in collaborazione con i parroci e i laici delle quattro parrocchie. Forte era stata la presenza delle Canossiane in tutte le comunità (compresa la frazione di Campione) e numerose sono state le iniziative nate dal loro apostolato: promozione della donna, doposcuola per i bambini, sensibilizzazione missionaria, visite agli ammalati, catechesi ai genitori dei bambini, preghiera mensile per gli anziani, centri di ascolto nelle famiglie, il gruppo Laici Canossiani. Molte di queste sono ancora attive. L’attività delle Canossiane ci ha permesso di conoscere la figura di madre Bakhita e la

spiritualità dell'Istituto, caratterizzata da una spiccata impronta missionaria».

Madre Giuseppina Bakhita nacque nel 1869 circa (lei stessa non sapeva la data precisa) nel Darfur, in Sud Sudan. All'età di 9 anni venne rapita dai trafficanti di schiavi e venduta varie volte sui mercati del Sudan. Dopo varie e sofferte peripezie fu comprata dal console italiano Calisto Legnani che la portò con sé in Italia. Conosciuto un "padrone" totalmente diverso (*paron*, come lei lo chiamava in dialetto veneziano), un padrone buono da cui si sentiva amata e cercata, cioè il Dio di Gesù Cristo, si convertì al cristianesimo. Non volle separarsi dal suo *paron* quando, ricevuta la libertà, le si propose di ritornare in Sudan. Il 9 gennaio 1890 fu battezzata, cresimata e ricevette la prima comunione dalle mani del Patriarca di Venezia. L'8 dicembre 1896 pronunciò i voti nella Congregazione delle Suore Canossiane a Verona. In vari viaggi in Italia sollecitò alla missione. Morì a Schio (Vicenza) l'8 febbraio 1947. Il 1° ottobre 2000 papa San Giovanni Paolo II l'ha proclamata santa, definendola "sorella universale".

«Domenica 12 febbraio - prosegue don Frignani - all'inizio della S. Messa zonale, presieduta dal vescovo Marco, al Palasanvito di Bagnolo, è stato annunciato il "battesimo" della nostra Unità Pastorale. Alcune Madri canossiane venute per l'occasione da Brescia hanno svelato una grande immagine di Santa Bakhita, sulla falsariga di quanto avviene in piazza S. Pietro alla proclamazione dei beati e dei santi. Dopodiché è iniziata la celebrazione eucaristica, durante la quale il Vescovo ha collegato il Vangelo della domenica (*"se la vostra giustizia non supererà quella di scribi e farisei"*) alla vita e agli insegnamenti di santa Bakhita».

Cosa immaginate possa portare la sua esperienza alle vostre comunità cristiane?

«La presenza canossiana a Bagnolo San Vito per molti è stata stimolo alla propria vita

cristiana e al servizio attivo nelle parrocchie. Tuttavia oggi molti giovani non hanno vissuto quella stagione. La figura di santa Bakhita ispira una visione di Chiesa missionaria, che rifugge la tentazione di chiudersi dietro steccati, ideologici o fisici, per diventare una Chiesa "in uscita": una chiesa che respiri la mondialità, in dialogo con altre culture e esperienze religiose (sempre più numerose sul nostro territorio) e con le istanze del mondo moderno, in particolare con l'universo giovanile. L'esperienza di Bakhita sollecita anche una sensibilità "femminile" della Chiesa che si declina nel prendersi cura delle relazioni, delle fragilità, dei tempi lunghi della preghiera e del silenzio. Così come madre Bakhita si è fatta "serva" di un *paron* che amava e di cui si sentiva ricambiata nell'amore, allo stesso modo ci possiamo mettere a servizio della Chiesa attraverso i ministeri battesimali che Dio vorrà suscitare nelle nostre comunità».



NEL CLIMA DELLA SETTIMANA SANTA, UNA RINNOVATA DEVOZIONE ALLA MADRE DEI DOLORI

Favignana. La processione dell'Addolorata animata dai giovani

Anche quest'anno i giovani che nel 2019 hanno costituito l'Associazione Maria SS.ma Addolorata di Favignana, dopo essere stati preparati con incontri a cadenza quindicinale dal Parroco P. Carmelo Mandalà, hanno organizzato la processione con la statua della Madonna Addolorata per le vie dell'isola.

Questo il programma previsto: giovedì prima

delle Palme una veglia di preghiera animata dagli stessi giovani; venerdì (cosiddetto di Passione) la Via Crucis sempre animata dai giovani; il sabato la tradizionale vestizione della statua seguita da momenti di preghiera personale fino a notte fonda. La processione ha avuto luogo domenica 2 aprile, subito dopo la S. Messa festiva serale nella Domenica delle Palme. Il pomeriggio di pioggia è trascorso



fra ansia e preoccupazioni mentre le previsioni meteo non favorevoli prospettavano pioggia per l'intera serata e non promettevano nulla di buono per l'uscita della processione.

Sui volti degli organizzatori si leggeva: "usciamo o non usciamo?", "e se non usciamo oggi quando usciamo?"; si ascoltava subito dopo la S. Messa. E invece, alla fine, come un fulmine a ciel sereno la pioggia è cessata e la vara portante la Statua della Madonna è uscita in processione fra lo stupore di tutti, mentre il cielo stellato faceva da cornice alla processione. Particolarità di quest'anno è stata la partecipazione di ben 70 donne, madri di famiglia, giovani e meno giovani, che hanno voluto seguire la processione con un cero votivo acceso; tutti i partecipanti sfidando la serata fredda, ognuno raccolto in devota preghiera, hanno messo nelle mani di Maria le proprie preoccupazioni, ansie, dolori, e tanto altro, e attraverso di Lei nel cuore del suo Figlio Gesù Crocifisso.

Possiamo dire che la processione dell'Addolorata

diventerà un appuntamento fisso nel giorno della domenica delle Palme perché nella Settimana santa, buona parte della popolazione dell'isola, direttamente o indirettamente, è coinvolta nei riti dei Misteri che si susseguono da decenni in provincia di Trapani e nei quali molti giovani sono coinvolti.

Il nostro grazie va al parroco P. Carmelo Mandalà, che ci ha seguiti fin dal suo arrivo nell'isola ma soprattutto ha creduto in questo gruppo di giovani e meno giovani che formano l'Associazione e promuovono la devozione all'Addolorata. L'Associazione è una grande famiglia, che ogni anno si allarga sempre di più con l'inserimento di tanti altri giovani, mentre la presenza delle persone più mature all'interno continuerà ad essere il nostro pilastro, la nostra forza.

Maria Addolorata, Madre nostra, ci aiuti sempre e soprattutto ci faccia arrivare a Gesù!

*Il Consiglio Direttivo
ASS. Maria S. Addolorata - Favignana*





UNA LUMINOSA GIORNATA AD ACILIA

La visita del Cardinal Tagle alla Parrocchia di San Giorgio

In una luminosa giornata di sole primaverile, lo scorso 30 aprile, Sua Eminenza il Cardinale Luis Antonio Gokim Tagle ha visitato la Parrocchia di San Giorgio Martire ad Acilia a Roma. Il Cardinale Tagle è un filippino, attualmente Pro-Prefetto per la Sezione dell'Evangelizzazione del Dicastero per l'Evangelizzazione (già noto come Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli). Il Cardinale che è stato arcivescovo di Manila, è uno dei sacerdoti più amati dalla comunità filippina, non solo a Roma ma in tanti altri Paesi. Presso la Chiesa di San Giorgio di Martire il card. Tagle ha presieduto quel giorno due diverse S. Messe: la prima, in



italiano, alle 10 del mattino per la comunità parrocchiale; e la successiva alle 11:30, con molta partecipazione della Comunità filippina presente a Roma.

Il Cardinale è stato calorosamente accolto dai ragazzi della Comunità Filippina San Giorgio (SGFC). Con la guida di Zeny Magsumbol e di padre Adriano ha fatto del suo meglio per diffondere a tutta la comunità filippina di Roma la notizia della visita del Cardinale. Durante la messa la chiesa era così piena, che anche le porte erano bloccate da persone in piedi che assistevano alla Messa. Non c'è da stupirsi che il cardinale sia il preferito degli filippini: nell'omelia e nelle parole di ringraziamento Tagle ha mostrato la sua umiltà e il suo amore per la gente. La messa è stata seguita da una celebrazione che è una tradizione comune e molto cara ai filippini che si chiama "Salo-salo": ognuno porta qualcosa che ha preparato per offrirlo e dividerlo con tutti, seguono poi danze e canti tradizionali. Nessuna celebrazione nelle Filippine è completa senza questo rito di festa e condivisione. Ovviamente tutti hanno cercato di avere un ricordo dell'incontro e di farsi un selfie con il card. Tagle, che è davvero una celebrità. E lui con la sua gentilezza, ha offerto anche alcune preghiere di guarigione per i malati. Davvero una giornata di festa illuminata da questo grande uomo di chiesa, umile e semplice servitore del Signore.





UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO
Veglia dei giovani
al Centro S. Gianna di Acilia (RM)

Nella Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, si è tenuta una veglia per i giovani al Centro Pastorale Santa Gianna Berretta Molla. Tanti fedeli convenuti, giovani e meno giovani, della XXVII prefettura. Tutto è stato curato nel dettaglio: nello spazio illuminato soffusamente da lanterne colorate e candele, i giovani sono stati chiamati a vegliare disposti come un meraviglioso poliedro.

È proprio l'espressione: "un meraviglioso poliedro", a proporsi come immagine chiave per la 60ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. L'intento era quello di sollecitare alla preghiera perché vi sia, nei giovani, una sempre maggiore ricerca di quel singolare riflesso di vita evangelica che ogni faccia del poliedro delle vocazioni esprime; un unico poliedro rimanda a molti riflessi e ogni vocazione dovrebbe appunto saper restituire in modo particolare il riflesso della luce di Cristo.

La comunità, durante la veglia, si è posta davanti all'Eucaristia, ascoltando la parola di Dio e lasciandosi guidare ad imparare gli uni dagli altri, per riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo ed esserne testimoni nel mondo.

La Chiesa è chiamata ad essere un solo corpo, un cuor solo, un'anima sola, nel meraviglioso poliedro che è la Chiesa di Gesù Cristo. Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova.

La comunità è stata chiamata alla reciprocità: ad essere suoi discepoli, le pecore del suo gregge. Solo così si entra in relazione con Lui e solo così si infonde la consapevolezza di essere tutti fratelli e sorelle nell'unico Padre. Qui c'è stata la grande partecipazione dei giovani: tutti si sono alzati e hanno preso posto



al centro, vicino all'altare, hanno affermato la loro presenza, accolti dal calore della comunità. Si sono messi al centro, fissando su un cartellone le loro emozioni e le loro domande: Che cosa cerchi? Qual è il tuo desiderio? Anche Gesù fa una domanda: chi si mette sulle sue tracce deve cercare di rispondere ascoltando il proprio cuore, scrutandolo, mettendosi a nudo, accogliendo. E così hanno fatto i giovani durante la veglia attraverso il canto: *"Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore, di trovare Te, di stare insieme a Te. Unico riferimento del mio andare, unica regione Tu, unico sostegno Tu. Al centro del mio cuore ci sei solo Tu!"*

La comunità è stata chiamata infine a rendere grazie. A tutti era stato consegnato un cartoncino con il disegno di un albero, che rappresenta la propria storia. Tutti sono stati invitati a scrivere i nomi di persone a cui erano grati, e che avevano segnato il proprio percorso di fede. Superata l'iniziale timidezza e la riservatezza, il cartellone si è presto riempito di alberi ricchi di nomi e di storie. Giovani e adulti hanno così espresso la loro gratitudine, componendo un mosaico di risonanze e di emozioni.

Sorge spontanea la preghiera: *"Guarda con bontà, o Padre, tutti i giovani che attraversano la primavera della loro esistenza. Ciascuno trovi le tracce di una storia d'amore alla quale, uno per uno, tu li chiami!"*

Alessia Giurintano
Oratorio di S. Giorgio – Acilia-Roma



“CANOSSA CAMPING”: UM ENCONTRO VOCACIONAL DIFERENTE.

Araras, Casa Emaus. Camposcuola vocazionale per giovani

Entre os dias 23 e 26 de janeiro de 2023, na Casa Emaús, cidade de Araras – SP – Brasil – aconteceu o CanossaCamping, um encontro vocacional diferente. Estiveram presentes jovens vocacionados das nossas comunidades (Piabetá – Magé – RJ, Nova Odessa, Ribeirão Preto e Araras – SP) como também de outras paróquias que não são canossianas. Também nossos formandos aspirantes: Anderson, Reginaldo, Dannylo e Herycles, juntamente com o seu formador Pe. Paulo, representando a Equipe de Formação. E não podia faltar a presença, mesmo como visita, mas participando em alguns momentos, dos nossos Leigos Canossianos.

Foi um momento de encontrar-se com Deus através dos testemunhos dos religiosos,

das reflexões, partilhas de vida e através da convivência entre os jovens. Alguns voltaram para casa com questionamentos sobre a sua caminhada vocacional e continuarão na comunidade religiosa o seu acompanhamento pessoal, para descobrirem o que Deus quer deles e responderem ao grande chamado: “Vem e segue-me!”

A Equipe de Animação Vocacional da nossa Delegação Nossa Senhora Aparecida do Brasil, agradece o empenho de cada religioso e leigo canossiano para enviar os jovens para participar do CanossaCamping, pois sabemos que não é fácil manter um encontro para 17 jovens. Em tudo, só temos que agradecer a todos. Aqui o nosso MUITO OBRIGADO!

Ir. Cicero
e Equipe de Animação Vocacional.

10 ANOS DA PRESENÇA DOS CANOSSIANOS EM PRESIDENTE DUTRA NO MARANHÃO



Compie dieci anni la missione canossiana a Presidente Dutra, nel Maranhão, nel Nordeste brasiliano. Dopo un discernimento assembleare fu scelto di lanciarsi in questa nuova missione confidando nella parola del Signore che sempre chiede di gettare le reti sulla sua Parola, di uscire, di osare. Oggi ringraziamo il Signore per la pesca abbondante, per la missione generosa, per il bene che ne è venuto a tutta la Congregazione.

O tempo passou e já estamos no Maranhão uma década e de modo particular na cidade de Presidente Dutra vivenciando nosso carisma na Paróquia São Francisco e São José na Diocese de Grajaú. É com alegria que fazemos memória deste grande fato que foi um processo de discernimento de nossa Delegação.

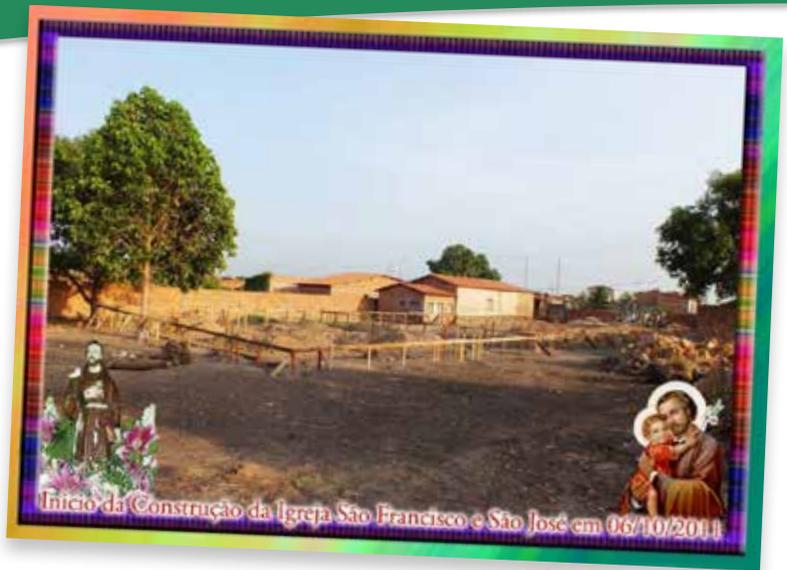
O processo de discernimento de uma nova fronteira era visto como um ideal

presente nos religiosos que viam como uma possibilidade de vivencia missionária e também estamos com esperança na presença de um grande número de jovens na formação.

Um outro passo foi apresentar a realidade da futura missão com fotos e alguns comentários feitos pelo governo da nossa Delegação e assim foi aprovado em Delegação a possibilidade de ir bem longe para vivermos nosso carisma missionário e sermos Filhos da Caridade servindo aqueles que precisam da nossa presença amiga e fraterna.

A escolha da primeira comunidade e o processo de formação missionaria foi importante para sermos enviados e acolhidos pelo povo de Presidente Dutra.

Creio que os primeiros passos foram difíceis e a comunidade formada pelo Pe Jair, Pe.



Paulo (na época Diácono) e Ir. Gilson souberam devagar conquistar espaço e o afeto das pessoas para construir nossa de comunidade e deixar de lado aquilo que por muito tempo viveram "desobriga" onde um frei passava e realizava todo tipo de atendimento e administração de sacramento.

O carisma é percebido na atenção marcante pela acolhida e respeito a pessoa que procura nossa paróquia, pela vida simples

sem ostentação e o estar entre as pessoas sejam simples ou mais abastadas com igual tratamento. Um outro ponto a dimensão caritativa ajudando as pessoas a terem condições dignas e pelo zelo na oração nas celebrações eucarísticas, na oração comunitária e também pelo partilha da Palavra de Deus.

Como o passar do tempo foram necessárias as transferências e o povo sentiu que houve uma continuidade, sim com um estilo próprio de cada religioso, mas na vida comunitária perceberam que há algo em comum no entre nós canossianos.

Louvido seja Deus pela nossa presença em Presidente Dutra e que possamos continuar nossa história simples e humilde vivenciando nosso carisma canossiano que acolhe e integra as pessoas para serem leigos comprometidos na construção do reino de Deus.

Pe. Cacimiro José Köche Rosa fdc



UNA VISITA ALLA FAMIGLIA

La Visita canonica alle comunità della Delegazione filippina

Ogni due anni, tutte le comunità dei Canossiani - in Brasile, India, in Kenya e Tanzania, Italia e Filippine - vivono un momento di revisione e di rinnovamento con la cosiddetta "Visita Canonica" del Padre Generale. Lo scorso mese di gennaio è stata la volta delle comunità della Delegazione filippina. Il Padre Generale, P. Carlo Bittante e il consigliere P. Pietro Bettelli che lo accompagnava, hanno viaggiato in lungo e in largo visitando tutte le comunità. Incontri, riflessioni, proposte di miglioramenti, il tutto in uno spirito fraterno come è richiesto dalla Regola. Sta poi ad ogni confratello e comunità dare continuità alle indicazioni dei Visitatori, secondo lo spirito e la forza del carisma, quello della carità di cui portiamo il nome, in uno stile di umiltà, di semplicità e di gratitudine. P. Pietro ci racconta la sua esperienza di "visitatore" nelle comunità delle Filippine.

risiedo. Dalla comunità di Pachino alle comunità dei Canossiani delle Filippine, per tre settimane, dal 16 gennaio al 5 febbraio.

E mi sono sentito davvero a casa.

Ma andiamo con ordine, sennò non si



Una visita alla famiglia. Anche se la famiglia è distante circa 13 mila chilometri dal luogo dove attualmente

capisce niente. Cominciamo dal “colpevole”. Tutto inizia dal Padre Generale, P. Carlo, il quale ha programmato la seconda “visita canonica” alle comunità delle Filippine in quei giorni.

Cos’è la “visita canonica”? È la visita fraterna che il Preposito Generale, secondo la Regola di Vita, fa ad ogni singola comunità delle Congregazione, recandosi di persona nei luoghi dove i Padri vivono e operano. È tempo di ascolto, di conforto, di confronto. È tempo per il Superiore Generale di toccare con mano la vita vera dei Confratelli e per noi

terra – le Filippine – benedetta da Dio, terra di fede, terra di fratelli e di sorelle impegnati a vivere la carità vera.

Con p. Carlo abbiamo visitato insieme cinque comunità: la comunità del Seminario maggiore “Santa Maddalena” di New Manila, Quezon City, la comunità di Tondo a Manila, la comunità di Talita-kumi ad Alfonso, la comunità di Marikina, la comunità di Tala. Per qualche giorno ci siamo divisi: lui ha visitato la comunità di Jipapad nell’isola di Samar, mentre io ho visitato la comunità del



Canossiani di avere un punto di confronto sereno e fraterno rispetto alla nostra fedeltà viva al carisma.

Ebbene, P. Carlo alla visita fraterna nelle Filippine non ci è andato da solo. Ha invitato anche me ad accompagnarlo. E ha sfidato la mia pigrizia e la mia placida tranquillità.

Non mi è stato facile partire ... gli impegni, la pastorale, le incombenze ... alla fine qualcuno mi suggerito di viverla come una “chiamata” e davvero così è stata.

Ho avuto la buona sorte di visitare una

Seminario minore “P. Angelo Pasa” di Cagayan de Oro nella bellissima isola di Mindanao.

Siamo stati accolti con grande calore e attenzione dai Confratelli e dai cristiani delle loro comunità. Mi sono davvero sentito a casa.

La visita fraterna mi ha permesso di incontrare comunità vive, impegnate nella missione, nell’annuncio e nella formazione, nell’educazione e nell’accoglienza dei poveri.

Mi ha stupito vedere lo straordinario numero di bambini e giovani ... quanta

gioventù! Non siamo più abituati a vederli da queste parti.

Come quella mattina nella chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes a Cupang. Erano le 8 di mattina e la chiesa era gremita di 98 ragazzi e ragazze che insieme a p. Renato che presiedeva la celebrazione eucaristica celebravano la Prima Comunione. 98! E al mio stupore, i Confratelli mi spiegato che era il secondo gruppo di dieci, e che prima di Pasqua circa mille ragazzi e ragazze avrebbero celebrato la Prima Comunione.

Quanti bambini e ragazzi alla parrocchia di San Pablo Apostol a Tondo. Quanti a Happy Land e a Katuparan ... In questo contesto è davvero importante sostenere il diritto alla scuola per tutti. Prezioso è il servizio dello scholarship promosso da p. Giovanni e dall'Associazione "Mano amica" e da p. Rey e i suoi collaboratori con lo "Shelter of joy". Allo stesso modo sono importanti i programmi di "feeding/buona nutrizione" a favore dei bambini e delle loro famiglie che vengono sostenuti a Tondo e a Cupang.

Ugualmente importante è l'opera di accoglienza e di formazione umana e cristiana dell'oratorio canossiano delle Filippine: ne ho visti di ricchissimi di umanità, di gioia, di vita a Tondo, a Talita kumi, a Marikina, a Cagayan de Oro, a Tala. E anche se non l'ho



visto, ho sentito dire cose bellissime di quello di Jpamad.

Naturalmente i problemi non mancano, come non mancano le sfide. Le risorse e le forze non sempre sono all'altezza del compito. Ma non manca nemmeno una fede forte e un forte spirito canossiano nei Confratelli e nelle loro comunità.

Il momento per me più difficile? Quando ho dovuto ripartire. Non si parte volentieri dalla propria famiglia e dalla propria casa, anche se tornavo a casa e in famiglia.

Un grazie di cuore per l'accoglienza premurosa e fraterna a ciascuno dei Confratelli Canossiani incontrati e ri-trovati nelle Filippine, grazie ai seminaristi, grazie a tanti fedeli di ogni età delle comunità cristiane che hanno dimostrato in modo semplice e trasparente un grande cuore canossiano.

Grazie al Padre Delegato, p. Fermin "Jao" che dal primo giorno del nostro arrivo ci ha custoditi con premura.

Grazie! Thanks - Salamat! E arrivederci!



New Manila.

LA COMUNITÀ FORMATIVA “ST. MAGDALENE OF CANOSSA” IN QUEZON CITY.



P. Ralph responsabile della formazione nella nostra casa di Quezon City in New Manila, ci ragguaglia sulla composizione internazionale della comunità nella casa di Formazione, e sul programma della formazione stessa.

Vita di comunità e al suo centro la vita di preghiera culminante nella celebrazione eucaristica quotidiana; impegno nella vita accademica e nello studio bilanciato anche da una opportuna esperienza di servizio apostolico nelle diverse realtà canossiane presenti nella metropoli. Il tutto perché crescano e si formino i futuri canossiani che continueranno la missione con totale apertura di cuore, come voleva Santa Maddalena.

For this formative year 2022-2023, we are blessed to have temporary professed brothers: Br. Lester De Guzman from Malabon, Philippines, 4th-year Theology; Br. Peter Nguyen Huy Thuc from Vietnam, 3rd-year Theology. Br. Lester inserted himself into the community with enthusiasm. His charismatic experience in Italy helped him to deepen his motivation and to reread his formative journey. We hope that after this academic year, he will finish some school requirements and pave away with the perpetual profession.

Last January 18, 2023, three aspirants arrived from East Timor: Cosme Cardoso, Maritunus Filipe Kastono Martins, e Gonçalo De Jesus Soares; presently, they will stay for



a couple of months in New Manila for the processing of immigration papers and for English classes.

The plan of formation for this year aims to integrate the appreciation of charismatic identity and ministry. I would like to share the rationale and objectives of formation this year.

Prayer Life. As a formative community, we value the importance of prayer. We celebrate the Eucharist as a community and other liturgical celebrations like Eucharistic Adoration and Liturgy of the Hours. We deepen the Word of God through *Lectio Divina* and Charismatic prayer. We also devote a good span of time of silence and meditation during monthly recollection and confession. The Fathers take turns in preaching the community recollection.

Community Life. In view of deepening our relationship with one another. For the perpetually professed we have a regular weekly meeting every Monday. As a community, we appreciate the value of sharing a meal together and a moment of recreation and sports.

Academic Life. The last two years were a challenging situation for the studies of the candidates. The theological schools mandated an Online Learning System. It was a good remedy however there are also some effects on the process of learning. Consequently, less

interaction between the learner and teacher is a common observation. Presently, both MST and SVST initiated a Hybrid Learning wherein some subjects are done online and some are face-to-face classes.

Apostolic Life. By the first week of September, we started the weekly apostolate for the brothers. Usually they go for apostolic services to San Pablo Apostol Parish in Tondo, or to our "Bro. Giovanni Zuccolo Oratorio" in Marikina, or to Our Lady of Lourdes Quasi Parish in Cupang, Antipolo, or they help in Vocation Promotion activity. Bro. Lester goes to St. Joseph Parish in Kaytitinga, Alfonso.

The main objective of this apostolic exposure is to integrate the apostolic life as an expression of community contemplation and the expression of charism.

The new school year (2023-2024) will start this coming August 2023 both for Mayhill School of Theology and St. Vincent School of Theology.

Vocation promotion. This school year Br. Peter is the in-charge of the vocation promotion together with the Vocation Director Fr. Allan Dizon. They are doing search-in seminar for young men in the seminary and regularly following them up for some kind of accompaniment. They are also doing an online/virtual promotion via social media.

Fr. Ralph Jason Santos





Mwanza, Igoma. CAMMINANO I PROGETTI “WOTE NI SAWA” E “TUPO”



P. Stefano responsabile della comunità di Igoma, dove lavora insieme a P. Ramil parroco della St. Bakhita Parish, ci aggiorna sul progresso dei progetti iniziati e in corso nella missione canossiana di Igoma (Mwanza, Tanzania). Grazie all'aiuto e al sostegno di tanti benefattori piccoli e grandi, la messe – e non solo quella della campagna lavorata dagli ospiti! – comincia a portare frutto. Un frutto di bene e di dignità per tanti ragazzi e giovani, e per le loro famiglie.

PROGETTO “TUPO” A KASHISHI

Si avvicina il primo anno di vita dell'Associazione *Amka Twende Pamoja* e della comunità di accoglienza per persone con sofferenza psichiatrica che abbiamo chiamato “TUPO” (“noi ci siamo”). Tempo che abbiamo vissuto intensamente prima con i lavori, poi con le prime timide accoglienze ... Oggi con

la consapevolezza che stiamo facendo qualche cosa di bello e utile per le persone che vivono questa fatica che davvero stigmatizza e colpisce tutti, gli adulti come i bambini (abbiamo diversi bambini che seguiamo a casa loro); ma anche per la gente che comincia a interrogarsi. Abbiamo quattro ospiti fissi, due ragazze: Oliva e Wihelmina, e due giovani adulti: Methusela e Fredy. Assieme a loro altri tre ospiti diurni: Isak, Emma e Jakobo.

Con loro che seguiamo da vicino e costantemente, abbiamo poi cominciato ad avere altri amici che accompagniamo a distanza con interventi domiciliari. Due mamme di famiglia con i loro figli: Silvesta che vogliamo piano piano invitare a stare con noi, Maria, Anastazia, Monica; una famiglia che si allarga e ci chiede competenza, tempo, accoglienza e... risorse! andare ogni mese in clinica, acquistare medicine, altre necessità di vario tipo e, non ultimo, il funzionamento di tutta la comunità con le sue esigenze e le sue

spese. Piano piano impariamo anche a vedere con più competenza come potremmo renderci indipendenti: l'allevamento (i maiali e le capre che per fortuna vanno avanti bene), la coltivazione (in particolare il riso che sembra davvero ripagare gli sforzi), la sartoria (timido inizio per gli ospiti e per noi), e altre piccole produzioni (unga wa Uji, sapone liquido) che poi potremmo vendere. Sono attività che piano piano crescono, si assestano ma ancora non sufficienti. Noi siamo convinti che ce la faremo, siamo convinti che TUPO ha senso e racconta il Bene, lo racconta con i fatti! Camminiamo assieme sostenendoci a vicenda così come siamo, a volte anche urtandoci un po', ma ci siamo (TUPO appunto!). Voi ce la date una mano? GRAZIE!

Shirika la Amka Twende Pamojana wageni wa TUPO.



PROGETTO "WOTE NI SAWA"

Con il centro per ragazzi diversamente abili, "Wote ni Sawa" (alias: siamo tutti uguali) siamo arrivati al quinto anno di vita. Tanta strada è stata fatta e tante piccole grandi conquiste. Da cinque ragazzi che si erano avvicinati all'inizio ora siamo ad una cinquantina; da tre maestri ora siamo a sei più un coordinatore che si occupa di guardare al centro non come una scuola di "basso profilo" ma un'occasione per aiutare i ragazzi e le ragazze che lo frequentano a potenziare le

loro capacità. Formazione diversificata: cucito, calzolaio, imparare a cucinare, coltivare, gestire piccole faccende domestiche, curare la propria persona, assemblaggio di piccoli gadget, e, per quelli che hanno le risorse, un tempo in classe per una formazione scolastica di base. Davvero una realtà che sta facendo anche il suo servizio tra la gente: i genitori, che acquistano fiducia e vedono il "bello" che nascondeva il loro ragazzo o la loro ragazza; la gente, che si accorge con i fatti e non a "seminari" che la disabilità chiede cura, attenzione specifica, competenza, e non è né "maledizione" né "vergogna"! Centro che va avanti cercando di non pensare mai che "così basta" ma, soprattutto con l'aiuto del coordinatore, che si guarda attorno e cerca di dare continuamente risposte nuove. Cinquanta ragazzi e ragazze, cinquanta piccole vittorie per un cammino ancora un bel po' lungo, ma, ad oggi possiamo dirlo, con delle belle soddisfazioni.

Gli insegnanti di WOTE NI SAWA con il loro coordinatore Emmanuel.

LIKE A LITTLE SEED GROWING

Quasi completata la nuova casa a Perumpunna-Peravoor in Kerala

P. Shyam ci offre un breve aggiornamento sulle attività della nostra missione in Kerala, e sull'andamento dei lavori della nuova sede dove troverà posto il Centro di fisioterapia per la popolazione del posto e dei villaggi circostanti, in collaborazione anche con le canossiane che gestiscono un grande ospedale a Cherukunnu. Finisce l'estate con una grande attività di animazione per adolescenti e giovani, e a giugno comincia un nuovo impegnativo anno di scuola e di formazione per un bel gruppo di aspiranti di filosofia e del college. Il tutto grazie al sostegno di molti e generosi benefattori che ringraziamo.

Dear Friends and benefactors, I am happy to offer an update about our community here in Perumpunna, Peravoor (Kannur District, Kerala – India).

First of all we are struggling to complete the project started last February in our new land, and to end the construction work. From last April all the prices of the material have

hiked the prices and the people are making strike and protest. The building is almost done but we still need to finish the plastering, the tiles of the floor, electric work.

The building will accommodate in the ground floor the **physiotherapy center**: two halls, rooms, office and toilets. We are planning to collaborate with Canossian Sisters Hospital of Cherukunnu to implement the formation of the personnel and to





students, who will start classes on June 13; and some other College students and after High School students. Until now we all have been busy conducting vocation promotion, camps, Fr. Prakash is now in Bangalore to attend national vo-

reach out the families in need. We need also to purchase machines for physiotherapy. As soon as we complete the work, we will send a report to all benefactors. Now monsoon season begins, and we cannot do any work also for couple of months.

Regarding the **formative community**, our aspirants are now on holiday, as it is our summer season. As soon, next June they will resume classes, and we will have 2 postulants, Vinay and Prem Sagar; 6 philosophy

vocation promoters seminar. Next June 13 we will have our annual meeting in Vasai, and we will analyze our journey and our plans for the new formative and apostolic year. We would like to express our gratitude to the Institute and to all our benefactors who are supporting our projects and charity activity, as well as we wish to continue and to fulfill the mission entrusted to our "little seed" in India.

Fr. Shyam Prasad, FdCC





ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE LAICI CANOSSIANI - COORDINAMENTO ITALIA Caprino B.sco (BG), 11- 12 marzo 2023

Sabato e domenica 11 e 12 marzo, si è tenuta presso l'Istituto delle Madri Canossiane di Caprino Bergamasco (BG) l'assemblea elettiva per il rinnovo del Coordinamento dei Laici Canossiani della provincia Italia. Hanno partecipato i rappresentanti dei vari gruppi locali italiani, Padri e Madri canossiane. L'incontro si è aperto con l'accoglienza e un momento di preghiera, invocando lo Spirito Santo, con l'ascolto della Parola (Lc 10,1 – 20) e la riflessione sulla missione del Laico Canossiano.

La coordinatrice provinciale Paola Gelmetti ha presentato la relazione del Triennio trascorso caratterizzato dalla pandemia, ma anche da una voglia di mantenere le relazioni nonostante l'isolamento imposto, con percorsi di formazione da affiancare a quelli già proposti dal Coordinamento Internazionale,

giornate di spiritualità, con la possibilità di vivere insieme in "videoconferenza" le feste più significative della Famiglia Canossiana.

Dopo la relazione della Coordinatrice, i vari gruppi hanno presentato il loro operato all'interno del loro territorio: attività in parrocchia, in Istituti per anziani, nell'oratorio, ma anche visita agli ammalati e a persone sole, o il supporto con la preghiera per chi è impossibilitato a muoversi. Ognuno ha espresso una parola "chiave" che identifica il proprio gruppo, l'ha scritta su un cartoncino a forma di cuore che ha incollato sul cartellone esposto nella sala.

In tutti i 16 gruppi locali è emersa la difficoltà di aggregare nuovi partecipanti, anche per l'età della maggior parte delle persone attive. Il proposito dell'associazione è quello di programmare degli incontri, da remoto, al fine di mantenere un rapporto più costante.

Si è sottolineata comunque l'importanza di esserci! E Noi ci siamo!

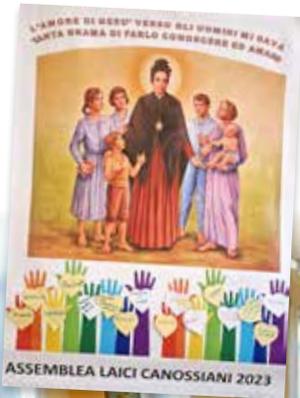
Nel pomeriggio si è passati alla **Assemblea Elettiva** con la presentazione dei candidati proposti dai gruppi locali, e che hanno accettato di mettersi in gioco; si è passati quindi alla votazione, che ha avuto questo esito: sono stati eletti: Paola Gelmetti – Paola Leiter – Francesco Curri; in dialogo poi con i superiori m. Grazia Bongarzone e p. Carlo Bittante hanno assunto il ruolo di Coordinatrice: Paola Gelmetti; Segretaria: Paola Leiter; Economo Francesco Curri

M. Daniela D'Alessandro e p. Francesco Vercellone continuano come animatori.

A questo momento è seguito il dialogo con p. Carlo Bittante e m. Grazia Bongarzone sulle prospettive e il cammino come Famiglia Canossiana. I superiori ci hanno richiamato all'impegno dell'annuncio del Vangelo in ogni situazione e ambiente di vita, e a far conoscere

Gesù e valorizzare la comunione tra

le diverse componenti della Famiglia Canossiana, valorizzando l'interculturalità nei nostri gruppi.



Nella mattinata di domenica 12 marzo, m. Eliana Zanoletti ci ha offerto una stimolante relazione su "SOPRATTUTTO FATE CONOSCERE GESU'" nel nostro tempo di grandi cambiamenti. L'assemblea si è chiusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal Padre Generale P. Carlo Bittante, e il pranzo conviviale.

TESTIMONIANZA

Il 12 e 13 marzo, sono stata invitata a Caprino Bergamasco come coordinatrice di un gruppo locale per l'Assemblea Elettiva del nuovo coordinamento. Prima di occuparci del compito principale per il quale ci siamo riuniti, abbiamo ascoltato la relazione della Coordinatrice Paola rispetto al triennio passato e la condivisione dei gruppi locali.

Ci sono stati anche alcuni interventi molto speciali, profondi e toccanti, da parte della Madre Provinciale Mariagrazia, del Padre Generale Carlo e una ricca relazione di madre Eliana Zanoletti.

In tutti tre i casi, è stata sottolineata l'importanza del gruppo Laicale per il cammino della Famiglia Carismatica Canossiana. Da questi due giorni mi sono portata a casa la consapevolezza che l'importante è esserci, nelle nostre realtà quotidiane, con il nostro esempio, comportandoci con il prossimo in modo caritatevole, senza fare gli eroi e strafare.

Maddalena, nel suo operato, ha fatto piccoli passi... uno per volta, ma non incerti. Passi solidi e precisi, dritti alla meta: "Soprattutto far conoscere Gesù". Con questo impegno proseguo la mia vita di dipendente dell'Istituto Canossiano, madre di famiglia e anche con un piccolo ruolo nella politica amministrati del mio paese. Grata dell'occasione datami e del coraggio ricevuto, mi affido a S. Maddalena per la conduzione dei miei passi.

Emanuela



UN ALBERO CON RADICI PROFONDE, CARICO DI FRUTTI!

Incontro dei Volontari e collaboratori di Mano Amica ETS



Sabato 6 maggio ha visto realizzarsi a Poiano, nella casa dei Padri Canossiani di Via S. Bakhita, l'incontro annuale dei Volontari e Collaboratori della Associazione Mano Amica Canossiani – ETS. Organizzato dall'Ufficio Missioni, con la collaborazione di frater Daniel, p. Gianluigi e la comunità canossiana di Poiano. Ecco le risonanze di una partecipante.

Lincontro è sempre un movimento, un camminare, un uscire da sé per vivere in comunione con l'altro.

Il ritrovarci in via Santa Bakhita e rispondere all'invito per un incontro tra collaboratori e volontari delle realtà missionarie dei Padri Canossiani, è stata l'occasione per rivedere, guardare negli occhi, ascoltare, ricordare

esperienze, provare emozioni, pensare.

Le motivazioni dell'impegno a fare, come abbiamo potuto sentire attraverso la strategia dell'"albero delle mani" di fra Daniel, sono state molteplici anche se molte sono rimaste segrete nel cuore di ognuno, ma unico l'orizzonte: empatia e sforzo ad essere fautori di resilienza per l'umanità. Per chi ha potuto vivere l'invito, è stato un momento di speciale serenità, accoglienza, convivialità a tavola, complice il bel tempo. Non tutti ci conosciamo, ma la motivazione dell'esserci ci ha accomunato e siamo stati bene. Eravamo tutti, anche chi non è potuto venire, meravigliose piccole foglie multicolori appese all'albero della vita, con le sue radici rivolte al cielo, per ricevere coraggio, forza nel continuare ad essere semplici, umili esseri umani che vanno



verso... che camminano con... che si chinano per... che escono da... che si fermano... che aspettano... che stanno con... che si alleggeriscono per rendere il passo più leggero.

I nostri gesti sono dettati dalla compassione cristiana ma anche dall'entusiasmo e dalla passione per rendere un futuro migliore a tutti. Nulla di ciò che doniamo in tempo, amore e sacrificio per gli ultimi, va perduto perché la provvidenza ce lo ritorna moltiplicato e noi non mancheremo mai di nulla. Cosa mi è rimasto dentro...il sentirmi bene in armonia con gli altri, la voglia appiccicata alla parola del Vangelo non semplice da seguire, senza la paura di non essere coerenti.

La giornata ha avuto altri due momenti importanti: prima la testimonianza sentita e coinvolgente dei giovani Daniel e Daniele che hanno fatto esperienza con i poveri del Brasile; belli, positivi nella diversità positiva, fiduciosi nel futuro. E nel pomeriggio, a conclusione, la santa messa, nella Casa Madre delle Madri Canossiane, con la visita ai luoghi significativi di Santa Maddalena.

Ed allora grazie ai Padri, alle Madri Canossiane, a chi era presente, a coloro che si sono adoperati perché quel sabato fosse semplicemente un giorno speciale.

L. M.



Il nostro amore fraterno si deve estendere anche oltre la morte. Ricordiamo dunque con venerazione i fratelli che Dio ha chiamato a sé; offriamo per loro i suffragi e custodiamo nel cuore il loro esempio, perché possiamo continuare nello spirito che ci è stato tramandato e che essi hanno vissuto.

Regola di Vita, Cs 165

RICORDO DI LUISA ARESTI

Lo scorso 12 febbraio a Fiumicino (RM), presso la struttura dove era ricoverata da tempo per gli acciacchi dell'età e le conseguenze di una malattia, e quindi la necessità di assistenza qualificata, è mancata Luisa Aresti. Ci sembra doveroso ricordarla – e con lei vorremmo ricordare e mettere un poco sul candelabro tante persone semplici come lei che senza fare tanto chiasso hanno vissuto di fede, hanno amato la Chiesa, hanno servito la comunità e hanno amato i nostri Religiosi. Luisa, che viveva in un piccolo appartamento della Lucchina a Ottavia (RM) ha accompagnato la nascita della Parrocchia di S. Maddalena di Canossa, mettendosi fin dall'inizio a disposizione di p. Antonio Gentilin per il servizio di sacrestana, per la cura della prima chiesa fino a godere della realizzazione della nuova e bella Chiesa parrocchiale, felice di poter servire così la comunità. Originaria dell'Abruzzo, non

sposata, e sorella di un Fratello delle Scuole Cristiane, anche per quei religiosi era stata mamma e amica servizievole.

Con lei vanno ricordate anche le inseparabili Madre Rosa e la signora Maria; grazie a loro il corredo e la biancheria della Chiesa erano sempre impeccabilmente lindi e stirati, l'altare in ordine e puntualmente pronto per le celebrazioni. Un pizzico di gelosia nel non permettere a nessuno di mettere mano ai cassetti... e chi è che ama e non è un poco geloso? Stando sempre al suo posto, soprattutto fedele alla Messa quotidiana, Luisa continuò a collaborare con tutti i parroci e i padri che si sono succeduti a S. Maddalena, anche quando vennero a mancare M. Rosa e Maria, fino a quando la malattia non la costrinse ad allontanarsi dalla sua Chiesa e da Ottavia. Godette di poter partecipare in carrozzella alla visita del Papa Francesco alla parrocchia. Portò fino alla fine S. Maddalena e i Padri Canossiani nel suo cuore e nella sua preghiera.





5 x 1000

**Una SCELTA di fiducia,
un AIUTO concreto!**

A fine ottobre del 2021 l'Associazione "Mano Amica Canossiani - ETS" ha ricevuto **25.578,12 euro** come corrispettivo della dichiarazione dei redditi riferita all'anno 2019. Questo buon contributo è il risultato della **scelta di 750 generosi donatori** che hanno formalmente espresso di destinare la quota del 5 per mille della loro imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), **firmando** e **inserendo il nostro codice fiscale**



93148670230

NEL RIQUADRO "**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO
E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE...**"
sui modelli di dichiarazione nella **Certificazione Unica 2022 (CU)**
o al **Modello 730** o al **Modello Redditi Persone Fisiche (ex Unico)**.

**La scelta di questi 750 generosi donatori ci ha permesso di accogliere,
in uno spazio sano e sicuro, oltre 1.500 bambini delle baraccopoli di Tondo Manila,
dove possono svolgere attività educative, formative e ricreative.**



Carissima/o,
in questo momento i bisogni sono tanti, tanti chiedono il tuo contributo.

Anche noi **ci permettiamo di farti la nostra richiesta, forti della fiducia che avete sempre riposto nei Missionari Canossiani**, e nelle loro opere a favore dei più deboli e bisognosi nel mondo.

Ti ringraziamo per tutto quello che già fai per i nostri progetti, e per quanto potrai fare anche per il **tuo contributo del 5X1000**.

Grazie!



**1774 – 2024, 250° della nascita di S. Maddalena di Canossa,
fondatrice delle Figlie e dei Figli della Carità,
iniziatrice della Famiglia Canossiana.**

Chiesa dei SS. Giuseppe e Fidenzio in Casa Madre – Verona.

ilFoglietto
dell'Istituto dei Canossiani

Pubblicazione trimestrale n. 1–2
Anno 92 — Gennaio/Giugno 2023

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB - Verona

La corrispondenza all'Istituto dei Canossiani:

Via S. Giuseppina Bakhita, 1 - 37142 Poiano - VERONA — Tel 045 528857 — Fax 045 534047
Sito internet: www.canossiani.org — E-mail: segreteria@canossiani.org
C.C.P. 18530378 — IBAN IT 16 W 05034 11750 000000153743
intestato a *Congregazione Figli della Carità Canossiani*
Presso Banco Popolare di Verona - sede di Verona - 0001

La corrispondenza per i progetti missionari:

Ufficio Missioni "Mano Amica Canossiani - ETS"
Via S. Giuseppina Bakhita, 1 - 37142 Poiano - VERONA - Tel e Fax 045 8408891
Sito internet: www.manoamicacanossiani.org — E-mail: ufficio@manoamicacanossiani.org
C.C.P. 36600518 — CCB IBAN IT91 F 05034 11750 000000163682

Seguici su  www.facebook.com/manoamica.onlus  twitter.com/ManoAmica_Onlus